



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

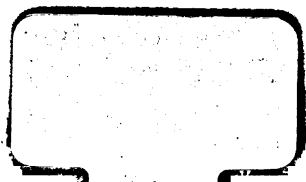
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



11/15
2000
7-11

LETTERE INEDITE

DI

DONNE ILLUSTRI ITALIANE

DEI SECOLI XV. e XVI.

TEMPERATAMENTE RIDOTTE ALLA GRAFIA MODERNA



PADOVA 1870

PER LA TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO

M. BRUNIERA

6877-1435

~~XM84
14658
MAIN~~

PQ4259
L48
1870
MAIN

AL CAVALIERE

GIUSEPPE CRISTINA

CHE NEGLI OFFICII

DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PROVINCIALE

E DI BENEFICENZA

VEGLIÒ PER MOLTI LUSTRI

MIGLIORANDONE SAGACEMENTE LE CONDIZIONI

NELLE NOZZE DELL' UNICA FIGLIA

MILIA

COL NOBILE SIGNOR DOTTORE

EUGENIO SEMIAN

QUESTO GIOIELLO DI CORRISPONDENZA MULIEBRE

GRATULANDO OFFERISCE

PIETRO FERRATO



PREFAZIONE

Non avrei atteso per certo a render pubbliche queste lettere, se non fosse per festeggiare le nozze d'una egregia fanciulla, che alle altre sue qualità accoppia una bella educazione letteraria. L'amoroso padre, sollecito quanto altri mai che la figlia riuscisse eccellente nelle lettere ed in quegli studii, che sono il più bello ornamento di una giovane sposa, scelse un educatore fornito di fino giudizio e di rara coltura, che seppe informarla al culto del bello, allettandola fin dalle prime alla lettura de' più eleganti nostri scrittori. A' nostri giorni in cui si diffuse la cultura letteraria anche fra le classi meno elevate sono certo torneranno graderoli le lettere che do ora alle stampe così pei pensieri, come per la forma,

e sì ancora perchè scritte da donne storiche (*). Pel passato erano tra noi in voga altri generi di letteratura, a modo di esempio, le poesie amorose, le cicalate, i discorsi oratorii, e via via, e le epistole erano considerate tenuissima parte di letteratura; ma da quando comparvero gli epistolari di Monti, di Giordani, di Costa, di Leopardi, di Foscolo, di Giusti, e d'altri, si cominciò ad apprezzare meglio anche questa forma di componimenti, e si comprese che anche in via di lettere si potea trattare ogni sorta argomenti, e se non poche fra quelle de' nostri antichi riuscirono alcuna volta pesanti, pedantesche, noiose, i moderni, tenendo un fare più disimpacciato, ne scrissero molte con brio e grazia e naturalezza mirabili, e trattarono con esse soggetti assai vari. Quanto a

(*) Eccone i nomi: Clarice di Lorenzo di Piero Ridolfi, moglie di Gio. Batta di Bindo Altoviti nel 1551.

1530. Maria di Filippo, d'altro Filippo Strozzi, moglie di Lorenzo di Piero di Nicolò Ridolfi.

Antonia sorella di Luigi dell' Opere, nel 1471 sposa Bernardo di Giovanni Scala, fratello di mess. Bartolomeo Scala, cancelliere dei Magnifici Signori.

me faccio una differenza tra le lettere scritte colla speranza che potessero, quando che sia, stamparsi, da quelle scritte senza questo intendimento, e le quali mi riescono, che se ne dica, più spontanee e più care. Rispetto a quelle che pubblico al presente parmi non si possa nè anche supporre che le autrici potessero mai credere che dovessero ire per le mani di tutti, e quindi sono ricche di quella naturalezza, di quella spontaneità, di quell'abbandono che formano il vero carattere della lettera, ch'è appunto l'imitazione del parlar familiare, e danno netta la fisionomia individuale di chi scrive. Per chi la intende a questo modo le presenti lettere, ancorchè poche e brevi, sembreranno di non poco merito, lasciando ad altri deliziarsi nelle corrispondenze epistolari di certi diarii, la cui lettura muove più che ad ira, a pietà, in ispecie per chi sa ancora tenere nel debito onore lo studio della nostra bellissima lingua. E questi ultimi confido si uniranno a me per ringraziare quel fiore di cavaliere e di letterato, di quel profondo conoscitore della storia e

delle arti belle, ch'è il Dottor Gaetano Milanesi, il quale da me pregato frugò nell'Archivio centrale di Stato di Firenze, di cui è benemerito Direttore, e mi diede così il modo di fornire agli amatori delle lettere italiane così pregiati modelli: ed ai quali faccio mie scuse se non ho conservata l'antica grafia.

Padova, 6 Settembre 1870.

Prof. Pietro Ferrato.

Molto magnifica et onoranda madre.

A quest'ora e per molto arete inteso la buona nova di vostro fratello, che a Dio piaccia con salute de l'anima darcene que' contenti che noi desideriamo; per quanto intendo il zio maggiore vole che venga qua presto et il secondo è ito oggi a Castro per quelle donne e' vole condurre a Bagniaia, e disegna che elle vi si stiano questa state; chè infatti qui pelle donne non ci è tutta quella sicurtà che bisognerebbe, e so che da mio padre sarete di tutte queste cose ragguagliata. A me mi pare che si apparecchi il tempo prédetto da quello amico, che non si abbia da trovare stanza che sia sicura. Dio ci porga lo aiuto suo e ci metta la sua mano. Ho inteso che la Contessina à penato, e poi l'à fatta femina, e che la sta bene l'una, e l'altra, che è la importanza. Faccisi pur vezzi che presto la possa metter mano a un altro e tanto vadia seguitando che un tratto la si apponga. La Emilia m' à scritto che voi volevi cominciare a purgarvi, e poi volevi dare in quel legnio; pigliatelo con buono animo, sperando che vi abbia a risanicare che Dio per sua pietà ce lo conceda, come io di continuo ve lo pregherò, e non mancate di dar bando a tutte le brighe, a tutti e' pensieri, e a tutte quelle cose che voi conoscete e v'è detto che vi nuocano. Mio padre sta bene, Dio grazia, e quelle pere riuscirono buone e belle; la parte mia l'à auta tutta G. Carnesecchi, e di quella di mio padre n' à

auta una parte il zio maggiore, et un resticciuolo se ne gode qui e ve ne ringrazio assai. Vorrei che mi facessi provvedere un cappello per me di quelli a sporte, come s'usano da 6, o 8 anni in qua, avessi buona piega et il prezzo non voglio passare un ducato et insino in due; chè credo che e' se n'abbi per tal prezzo de' ragionevoli, et mandatemelo come si può et quanto prima. Delle messe della Nunziata farete intendere a suor Maria che le facci dire; mi penso che la spesa non passi due ducati, se bene mi ricordo. Date e' denari, e mettete tutto a mio conto, che quando vorrete vi rimborserò: e della serva ogni volta che me la manderete, l'arò carissima. Io mi sto in casa, e dubito che alla fine Giovanbattista sarà forzato accomodarsi aver questa spesa di pigliare una donna: pur per ancora la cosa si attiene, la suocera per dirne la verità mal volentieri si accomoda alle suggezioni che bisogna avere a chi à cura giovane, e vi si raccomanda, e così fa mio consorte; et io di continuo mi offero e raccomando che Dio vi dia la sanità e vi mantenga in sua grazia.

. Di Roma alli 21 di Marzo del LVII.

Vostra nerissima figliuola Clarice.

*A tergo — Alla molto magnifica et onoranda madre Mad.^{na} Maria Strozi
de' Ridolfi — in Firenze.*

Regio Archivio Centrale di Stato in Firenze. — Carte sciolte appartenute a M. Lorenzo Ridolfi.

Molto magnifica et onoranda madre.

Mio padre si partì martedì per la volta di Roma, come e da lui e da altri dovete avere inteso; m'è dispiaciuto per rimaner qua in questo tempo e così male accomodata, ma dall'altro canto m'è stato di grandissimo contento pella sodisfazione e contento suo, che certo mi pareva che qua e' ci invecchiassi a giornate. Talvolta lo vedevo sì travagliato e mal contento che me ne struggevo: la stanza secondo me gli era tanto rincresciuta quanto fossi possibile, arà avuto buono andare, Dio laudato. I tempi da poi la sua partita qua sono iti buoni, me li sono raccomandato quanto ho potuto che impetri grazia, o che Giovanbattista mio se ne venga, o che mandi per noi, chè lo star così mi comincia molto a rincrescere. Giovanbattista l'ultime lettere ch'egli scrive a sua madre et a me dice che è risoluto in tutto di ricondurci a Roma, e che per altro non tardava che per amor delle strade e anche perchè M.^{ma} Fiametta non s'è sentita a questi giorni troppo bene. Ora lei sta bene affatto, et i tempi vanno di sorta da rasciugare il fango e far buon camminare: non so ora a quel che si risolverà, aspettiamo martedì d'aver questa risoluzione, e m'è scritto che io vi facci intendere per sua parte che non s'è scordato della promessa vi fece del mio ritratto. S'era smarrito il maestro in questi garbugli, l'anno ritrovato, e di continuo lo fa lavorare che vole uno ne rimanga in casa, et a mez-

zo questo mese ve lo manderà: e vi si raccomanda e così il Bonsi Sarà con questa mia una lettera di quel povero uomo che vi fece quella strettoia quando avesti l'accidente. Sta molto male, per quanto intendo non pensano che sia per iscampare, ci è stato il suo suocero a pregarmi che io ve lo raccomandassi e che voi siate contenta di dargli risposta; e più volte v'è scritto, e mai non à saputo se l'avete avuto. M.^{ma} Francesca et M.^{ma} Fiammetta vi si raccomandano, et io più di loro fo il simile, pregandovi mi raccomandiate a mio fratello e sorelle e parenti. L'abate sta bene, e mi pare che si porti bene; e penso certo che quando lo rivedessi vi parrebbe assai migliorato; al Signore piaccia di accrescerlo di bene in meglio, e lo inlumini a tenere quella vita che si ricerca al grado suo. Io non manco di ricordarli il ben suo e di continuo ricordarmi di lui nelle mie orazioni così fredde come sono. Di nuove non ve ne do, che so che il Petreo farà lui il debito: tutti e' vostri adesso son sani. Così ingegnatevi di mantener voi, e Dio vel conceda.

Alli 6 Febbraio 57.

Vestra figliuola Clarice.

A tergo. — *Alla molto magnifica et onoranda madre Mad.^{na} Maria Strozza de' Ridolfi — Firenze.*

R. Arch. Centrale di Stato in Firenze. — Carte sciolte appartenute a M. Lorenzo Ridolfi.

Dolce Bernardo caro mio figliuolo.

Non so quale di noi à più ragione di lagnarsi o tu di me, o io di te: quando s'avessi a giudicare sarebbe pure la Checa, e per raffermare ciò ti fo questa e perchè l'amore mio supera il tuo, non so forse non la piglio bene: potrebbero essere le tue molte occupazioni e così voglio credere, ma il fatto sarebbe che di non pensata m'assaltassi qua. O quanto l'arei caro, non te dico del mio maggior figliuolo, sarebbe gran gentilezza in ogni modo: sempre vi veggo col cuore. Saluteralo et abbraccialo per mio amore. A lui non scrivo per non li dare tedio: in pochi dì à da me tre lettere, di niuna ò risposta, è da perdonarli ogni cosa. Bastimi senta istia bene, piaccia a Dio mantenerlo e sì gl'i altri. Bernardo, se avessi il modo, vorrei mi prestassi e' ducati per insino gennaio, chè comincerò a vendere un poco di grano. La casa che era a Bacano, qui dall'aia è rovinata, non mi pare sia l'onore nostro stia così, e pertanto ò fatto condurre la calcina e la rena; piacendo a Dio, lunedì si comincerà. Tu potresti dire: voi n'avesti 4 da ser Piero ed è così; ògli bene ispesi, ò assettato un poco di cucina che non ti dispiacerà; tanto si farà meglio. Non altro. El Signore nella sua grazia mi vi conservi. A dì 9 di settembre 1493. Raccomandami alla contessa, a madonna Alfonsina. Saluta Giovan Baptista Alsi, el nostro Vectorio.

In Bibiena.

Gua. medic. Checa.

A tergo. — *Al mio caro figliuolo Bernardo di ser Francesco cancelliere del magnifico Piero in Firenze.*

R. Arch. Centrale di Stato in Firenze. — Carteggio Mediceo avanti al Principato. Filza 424. c. 418.

Figliuolo mio.

A dì passati ò scritto abastanza di nostre facciende: non rispondendo, non ne fo caso, so ài de l'altre facciende. Ora per questa m'occorre dirti come la Tita nostra à una gran febre, per anchè non si può giudicare se è terzana o quartana. Nientedimeno n' à una che non la lascia. Vennegli giovedì sera col freddo, e poi ebbe grandissimo caldo che la tenne tutta la notte e l'altro dì per insino a nona: poi la remissione venne el lunedì, l'altra poi el mercoledì. Avviserotti come la farà. Ser Giovanni voleva mandare al medico, non l'ò lassato; voglio stare a vedere qualche dì; ma ben vorrei che per l'apportatore gli mandasse una fiasca di Greco, ovvero un bono tribiano chè non può assaggiare di questi nostri di qua, e se ài quattro biscotti, mandagli. Non dire che io ti sia una eicala che ora non n'ò altri a chi ricorrere; e tu se' ogni mia speranza. Cristo mi ti guardi.

A dì 7 di settembre 1494.

Qua madre Checa in Biliema.

Tu fai sempre tutte le cose a me grate, figliuolo buono, come ài ben posto quel farsetto a tuo cosgino. Iddio te benedica. Se tu potesse vedere quanto la tua madre istà per te consolata che tutti gli dispiaceri gli fai mettere da parte.

A tergo. — Al mio caro figliuolo ser Piero di ser Francesco cancellieri del magnifico Lorenzo de Medici in Firenze.

R. Arch. Centrale di Stato in Firenze. — Carteggio Mediceo innanzi al Principato, Filza 124. c. 303.

Messer Giovanni in luogo di fratello carissimo.

Vi mando questo nostro contadino: lui vi conterà il desiderio loro che vogliono da vostra umanità duo versi al Vicario della pieve che faccia la rasgione a chi la merita. Priegovi che quando vi viene bene, ricordiate al magnifico Giuliano Jacopo mio gienero che sia degli iscritti; perchè Antonio de Richasole mi à detto che fra dua dì va in Casentino per conto di questi conestabili, e però sarebbe di bisogno che lui fossi iscritto, e di questo di nuovo ve ne priego, perchè il magnifico m'impose che io gliene facessi ricordare. A voi del continuo mi raccomando.

Vostra quanta sorella Cita Danizfia.

A tergo. — *Al mio caro messer Giovanni da
Popi cancellieri del magnifico Lorenzo.*

R. Arch. Centrale di Stato di Firenze. — Carteggio Mediceo avanti il Principato, Filza 424. c. 266.

JESUS MARIA

Messer Giovanni mio caro in luogo di fratello maggiore.

No v'ò iscritto poi mi parti' pelle molte occupazione. Ma no è stato che io no mi ricordi di voi e no sia obbligata pe' molti benefizi ho ricevuto da voi e le gentilezze mi ànno fatto vostra madre insieme co vostri fra-

tegli, che sempre a tutti siamo obbligati in eterno. Appresso vi ricordo Jacopo mio gienero, che 'l magnifico vostro padrone e 'l magnifico Giuliano mi áno promesso benissimo, sicchè priego Vostra umanità mi favorisca quanto vi fia possibile, quando vi parrà il tempo, restandovi sempre ischiava. Vi raccomando ancora li poverini di Terosola: non altro. Iddio vi conservi sempre nella sua grazia, a voi mille volte mi raccomando.

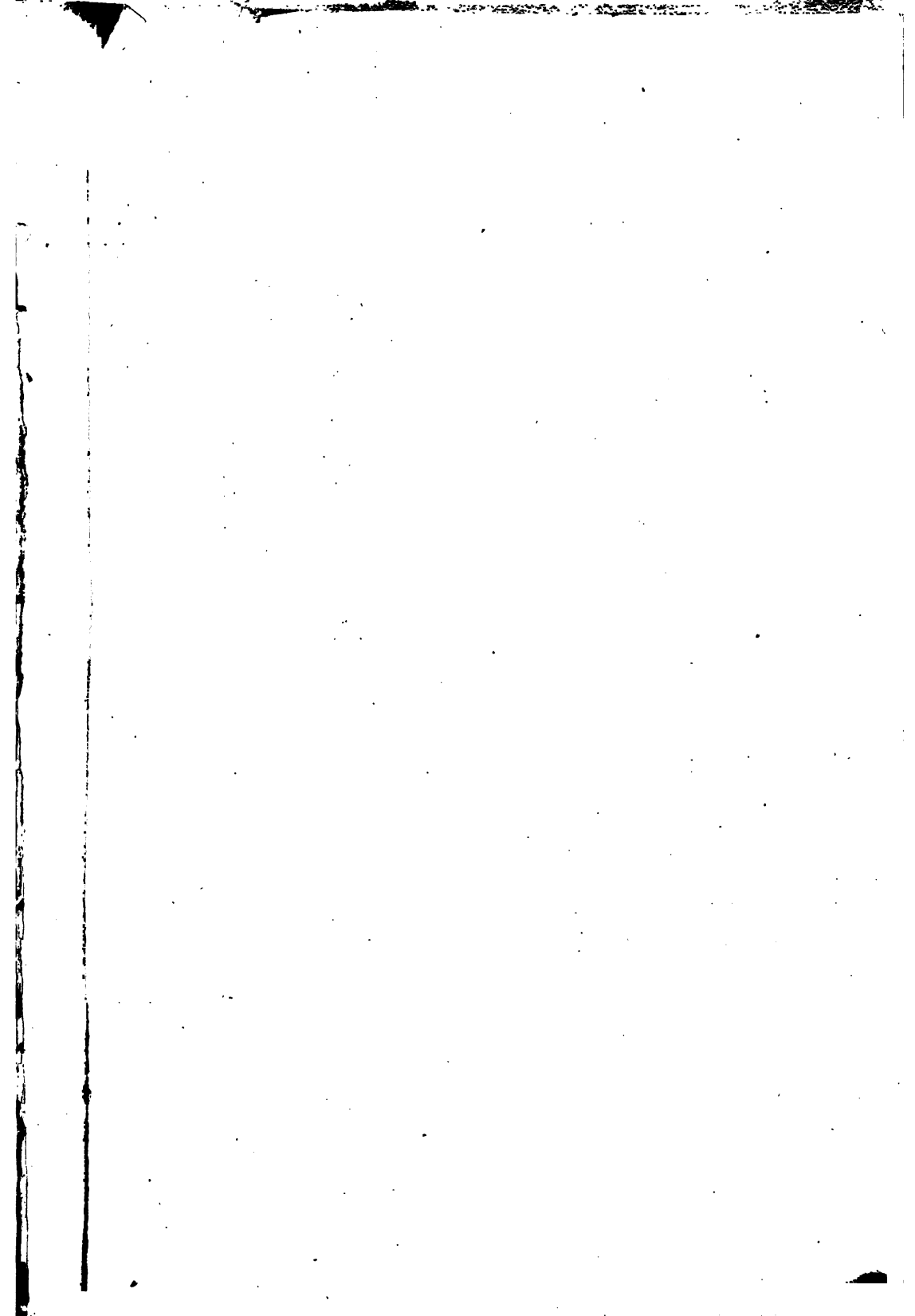
Vostro, quanta madre Gilo Davizio.

Priegovi, messer Giovanni mio caro, mandate questa allegata a Roma presto per persona fidata, che è di importanza grande, e di nuovo ve la raccomando.

Dirizzate questa mia che va a Roma a messer Benedetto cameriero del Cardinale, che presto l'abbia.

A tergo. — *Excelso inveni ser Johanni de Pupio cancellario magnifici Laurentii de Medicis, suo carissimo — In Firenze.*

R. Arch. Centrale di Stato in Firenze. — Carteggio Mediceo avanti il Principato, Filza 124, c. 268.



LETTERE INVENTE

BIS-





RETURN TO the circulation desk of any
University of California Library
or to the
NORTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
Bldg. 400, Richmond Field Station
University of California
Richmond, CA 94804-4698

ALL BOOKS MAY BE RECALLED AFTER 7 DAYS

- 2-month loans may be renewed by calling (510) 642-6753
- 1-year loans may be recharged by bringing books to NRLF
- Renewals and recharges may be made 4 days prior to due date.

DUE AS STAMPED BELOW

DEC 10 2001

12.000 (11/95)

U.C. BERKELEY LIBRARIES



C003073135